

L'INCHIESTA

Marmo, chimica e malaffare

La terra bianca

di Giulio Milani
Laterza
pagg. 220, euro 19

TOMASO MONTANARI

George Orwell ha scritto che «per vedere ciò che abbiamo di fronte al naso serve uno sforzo costante». Il meraviglioso e atroce libro di Giulio Milani fa esattamente quello sforzo. E il risultato è agghiacciante, perché racconta – in prima persona, in un intreccio narrativo riuscito e implacabile – una Toscana rimossa da chi la governa e anche da chi ci vive.

Siamo tra Massa e Carrara, dove la qualità della vita è agli ultimi posti delle graduatorie nazionali, e dove si muore di cancro da sviluppo insostenibile quanto e più che nella Terra dei Fuochi (due distretti, d'altra parte, strettamente connessi da una rete impressionante di potere mafioso). «Da noi – dice uno dei protagonisti di questa inchiesta in forma di racconto – è sempre stato così: negli anni Trenta si fonda la zona industriale perché il marmo va in crisi, e poi si torna al marmo quando collassa la chimica». Il marmo e la chimica: le due facce di un disastro ambientale e umano il cui conto è ancora tutto da pagare. *La terra bianca* andrebbe adottato nelle scuole. Per non doverlo riscrivere tra trent'anni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.